

#### **INTERVISTA / DON VITIELLO**

# Dalla Sindone a San Michele fino... alle radici dell'Europa

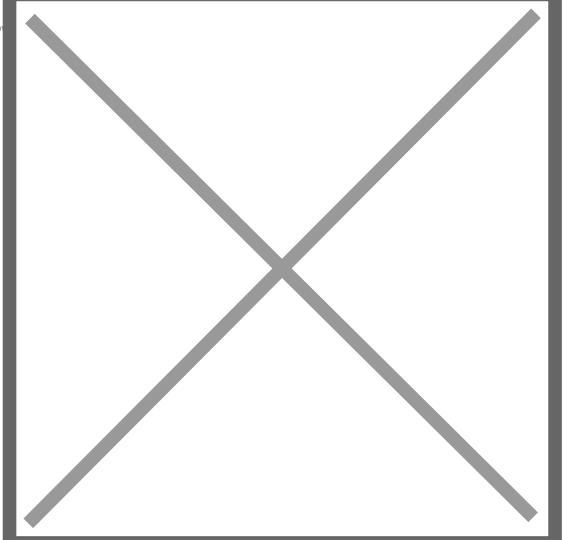




Image not found or type unknown

Image not found or type unknow

### Stefano Chiappalone



Dieci ore di cammino, dall'alba al tramonto, lungo i trenta chilometri che conducono *Dalla Sindone alla Sacra di San Michele, alle radici dell'Europa*: il tema indica il punto di partenza e quello di arrivo, ma soprattutto la profondità dell'esperienza vissuta sabato scorso da duecento pellegrini, alla vigilia dell'Esaltazione della Croce. «Un pellegrinaggio da Cristo Crocifisso e Risorto all'esperienza unica della cristianità», che ha ancora molto da dire ai nostri giorni: per coglierne la portata basterebbero queste parole di don Salvatore Vitiello, te

olc 30 coresidente dell'associazione culturale Logo se Persona APS, nonché ideatore de l'iniziativo che a *La Bussola* racconta questo sin golare percorso che si proietta nel fut iro proprio nella misura in cui si ricollega alle o igini della cultura europea.

#### Qual è la genesi di quest pellegrinaggio?

Il pellegrinaggio nasce dall'ami, irazione per le esporienze già in atto in Francia (Parigi-Chortres) e in Spagna (Oviedo-Covac'onga). Promo rice è l'Associazione Culturale Logos e Fersona Afos e l'idea è venuta a me como presidente. L'idea ha poi incontrato il favore de l'Assessorato regionale alle politiche sociali, pel a persona dell'assessore Maurizio Marrone, per il valore inclusivo dell'iniziativa. Anche l'arcivescovo di Torino, il card. Repole, ha inviato un generoso ed incoraggiante messaggio. L'esperienza dei menzionati pellegrinaggi è innanzitutto religiosa, ma anche culturale e sociale, e mi sembrava importante che anche l'Italia avesse questa possibilità.

### Perché la scelta della Sindone e della Sacra come punti di partenza e di arrivo? Perché non andare, per esempio, in altri santuari più a portata di mano?

Un pellegrinaggio deve includere, per sua natura, un tempo largo e una dimensione anche di fatica fisica, perché esso è il segno del cammino stesso della vita, che certamente non è privo di difficoltà. Il luogo di partenza, la Cattedrale di Torino, che custodisce la Santa Sindone, ci è sembrato il più significativo a livello internazionale e, francamente, non ne individuiamo uno più importante. La Sacra di San Michele, all'interno della via micaelica, rappresenta la testa simbolica dell'Arcangelo, il quale, stendendo le sue ali da Mont Saint Michel in Francia a San Michele Arcangelo in Puglia, protegge l'intera Europa. Simbolicamente è un pellegrinaggio da Cristo Crocifisso e Risorto all'esperienza unica della cristianità che, secondo noi, ha ancora molto da dire al presente e alla modernità.

## Duecento persone, di ogni età (compresi anziani e fragili) hanno affrontato un percorso anche faticoso per oltre 30 km: si aspettava tanta partecipazione?

Francamente, no. Nella migliore delle ipotesi mi sarei aspettato una cinquantina di partecipanti, mentre l'evento ha superato le più rosee previsioni, pur prevedendo una iscrizione nominale, impegnativa sul piano personale. Sono state raggiunte quasi le duecento presenze, mostrando che la proposta ha incontrato il favore di molti e, forse, ha risposto ad un bisogno anche di esprimere la propria fede. Oltre la metà dei partecipanti aveva meno di trentacinque anni.

### Oltre alla partenza e alla meta, quale esperie za hanno vissuto i partecip*a i*ti durante il cammino?

Il cammino si è svolto con grande ordine e compos tezza, tra oreghiere, canti meditazioni e tempi di silenzio. I pellegrini, cammin ando, hanno potuto fra ternizzare fi a di loro, scambiarsi esperienze, confrontare opiniori e veder nascere esperienze di comunione. Certamente, la fatica fisica non è man ata, soprattutto regli ultimi chilometri e nella salita finale alla Sacra, ma è stata ampiamente ricompensata dall'esperienza di bellezza e di verità vissuta.

#### Ci spieghi l'altro aspetto del pellegrinaggio: perché "alle radici dell'Euro, a"?

Le radici dell'Europa sono oggettivamente greco-gi Idai ene e cristiane. L'Europa è semplicemente inimmaginabile senza il cristianesi no, perché essa, come più volte ricordato da papa Benedetto XVI, non è tanto una regione geografica, quanto piuttosto uno spazio culturale: un modo di guardare e pensare all'uomo, in rapporto con Dio e con la realtà intorno a sé. La Sacra di San Michele è uno degli esempi espressivi più significativi della cristianità, nata da una fede capace di plasmare interamente la cultura.

### La Messa conclusiva è stata celebrata in latino (secondo il *Novus Ordo*): anche la lingua latina è parte di quelle radici che possono restituire un futuro all'Europa?

Non posso definirmi un latinista e dunque non so dire se il recupero della lingua latina possa dare un contributo alle radici cristiane dell'Europa; certamente, però, l'uso della lingua sacra nella Liturgia è un elemento fondamentale, che anche il Concilio Vaticano II, nella costituzione *Sacrosanctum Concilium* raccomandava. Il latino è poi una lingua straordinariamente sintetica ed efficace che obbliga all'uso della ragione e in questo senso, certamente, tale recupero è urgente per l'intera modernità.

#### Ci anà una prossima edizione?

Sì, lertamente, è già prevista la seconda e lizione rell'anno 2026: sarà sabato 12 set embre 2026, memoria del Ss.mo Nome di Maria. Speriamo in quell'occasione di rac doppiare le prese. Ze.